



Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Decreto n. *62*

- VISTO 16 febbraio 1987 con la Legge n. 46 ha riconosciuto all'Opera il diritto-dovere di sostenere sotto il profilo metodologico tutte le scuole che adottano il metodo Montessori, sia pubbliche che private, mediante apposite convenzioni;
- VISTO il decreto legislativo 3.2.1993, n. 29 sulla razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 16.04.1994, n. 297 – Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado – in particolare l'art. 142 concernente le sezioni e classi ad indirizzo didattico differenziato;
- VISTO lo Statuto dell'Opera Nazionale Montessori;
- VISTE le finalità indicate nel citato Statuto;
- VISTA la convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Opera Nazionale Montessori, del 2 aprile 2007, rinnovata in data 20 maggio 2010;
- VISTA la richiesta in data 26 marzo 2012 presentata al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca dall'Opera Nazionale Montessori, che intende direttamente gestire e organizzare i corsi, previa autorizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nelle Regioni: **Puglia, Piemonte, Lazio, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Campania;**
- CONSIDERATO che esistono scuole che sperimentano la differenziazione didattica secondo il metodo Montessori e che, ai sensi del sopra menzionato art. 142 del D.L.vo n. 297/1994, occorre la specializzazione all'insegnamento in dette scuole;
- CONSIDERATO che nelle regioni indicate nella proposta esistono e funzionano scuole dell'infanzia statali autorizzate a sperimentare differenziazioni didattiche secondo il Metodo Montessori;
- CONSIDERATO per quanto riguarda le altre sedi richieste, che ai sensi del sopraccitato D.L.vo n. 297/1994, art. 142, comma 3, l'Opera Nazionale Montessori presta la propria assistenza tecnica alla sperimentazione dell'insegnamento con il metodo Montessori da attuare nelle sezioni di scuola dell'infanzia e nelle classi di scuola primaria secondo quanto previsto in apposite convenzioni e che, come precisato dall'Opera medesima nel promemoria unito alla suddetta richiesta, l'Ente promuove e stipula apposite convenzioni anche con enti pubblici e privati, associazioni e privati che gestiscono scuole con didattica Montessori;



Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

- CONSIDERATO che negli ultimi anni non sono state attuate iniziative atte a consentire l'acquisizione del titolo di specializzazione previsto dalla normativa vigente;
- VALUTATI i programmi didattici dei corsi proposti nel documento e le modalità organizzative;
- CONSIDERATO che l'Opera Nazionale Montessori è ente morale dotato di personalità giuridica, che annovera nello Statuto la specifica finalità di preparazione e di aggiornamento degli insegnanti;
- CONSIDERATO infine che dall'organizzazione di tali corsi non derivano oneri per lo Stato;

DECRETA

Art. 1

L'Opera Nazionale Montessori è autorizzata a organizzare corsi di differenziazione didattica, per l'insegnamento nelle Scuole dell'Infanzia, secondo il Metodo Montessori, in **Puglia, Piemonte, Lazio, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Campania**.
In ciascuna regione potranno essere organizzati due corsi.

Art. 2

L'attivazione dei due corsi di differenziazione didattica per l'insegnamento nelle Scuole dell'Infanzia nella regione Trentino Alto Adige è subordinata all'assenso delle competenti amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

Art. 3

Sono ammessi alla frequenza ai corsi i docenti in possesso del titolo di studio prescritto dalle norme statali per l'accesso all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia. Gli oneri di frequenza sono a carico dei partecipanti ammessi.

Art. 4

Ciascun corso funzionerà in presenza di iscritti non superiore a 50. La eventuale selezione dei partecipanti, in caso di eccedenza delle domande rispetto ai posti previsti per ciascun corso, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. insegnanti di ruolo;
2. insegnanti non di ruolo iscritti nelle graduatorie provinciali degli aspiranti all'assunzione a tempo determinato;
3. diplomati per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e/o primaria che abbiano conseguito il diploma in corso di differenziazione didattica montessoriana per scuole di ordine diverso da quello che si richiede di frequentare;
4. diplomati per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e/o primaria, che risultano inseriti ai sensi di legge in terza fascia nelle graduatorie di istituto;

Art. 5

1. I corsi di cui al presente decreto sono finalizzati alla realizzazione del Profilo del docente di Scuola dell'Infanzia che deve accedere ai ruoli delle sezioni di Differenziazione Didattica Montessori, secondo quanto previsto dalle norme di legge, di cui all'allegato A.
2. I corsi sono articolati sulla base dell'allegato B al presente decreto.



Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

3. Alla fine del corso i partecipanti dovranno sostenere un esame finale per il conseguimento del titolo di specializzazione. Possono essere ammessi alla prova finale i corsisti che abbiano frequentato i 4/5 delle ore previste. La prova finale sarà articolata in:
 - a. Presentazione e discussione di un elaborato personale di approfondimento del pensiero di Maria Montessori;
 - b. Prova pratica di metodologia didattica;
 - c. Presentazione e discussione di una relazione sulle personali conoscenze e competenze d'uso dei materiali didattici specifici nel metodo;
 - d. Presentazione e discussione di materiale didattico originale proposto dal corsista.

Art. 6

Agli Uffici Scolastici Regionali competenti ed alle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano sarà affidata la vigilanza in ordine al regolare svolgimento dei medesimi e delle prove d'esame.

Art. 7

1. Al termine dei corsi medesimi l'Opera Nazionale Montessori farà pervenire a questo Ministero una dettagliata relazione.
2. Dall'attuazione del presente Decreto non devono derivare oneri a carico del bilancio dello Stato.

Art. 8

L'Amministrazione si riserva eventuali aggiornamenti che si dovessero rendere opportuni e/o necessari.

Roma, 18.07.2012

IL MINISTRO
Francesco PROFUMO



Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Allegato A

Profilo del docente di Scuola dell'Infanzia che consegue il titolo di Differenziazione Didattica Montessori

L'Opera Nazionale Montessori tra le sue attività istituzionali organizza corsi speciali di Differenziazione didattica Montessori per la Scuola dell'Infanzia nei quali viene svolto un programma appositamente elaborato congiuntamente con il MIUR, finalizzati alla formazione del personale docente che deve accedere ai ruoli delle sezioni a metodo Montessori, secondo quanto previsto dalle norme di legge.

Il docente così formato è in grado di rispondere alle richieste della specifica metodologia perché acquisisce:

- conoscenze sulla pedagogia dell'infanzia in rapporto al suo sviluppo;
- competenze teoriche e pratiche nella Metodologia Montessori;
- approfondite conoscenze di natura teorica ed operativa;
- conoscenze psicopedagogiche del materiale sensoriale e di sviluppo logico matematico Montessori nonché del suo valore formativo per lo sviluppo autonomo del bambino;
- capacità di analizzare e comprendere i processi cognitivi a livello individuale;
- competenze per monitorare e valutare gli interventi formativi e valutativi;
- competenze per organizzare un ambiente educativo;
- competenze pedagogico–metodologiche volte alla realizzazione dell'apprendimento individualizzato.



Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Allegato B:

Insegnamenti, attività laboratoriali e di tirocinio SCUOLA dell'INFANZIA

Ambiti disciplinari	INSEGNAMENTI	CF	Tot. CF
Scienze storiche, pedagogiche, psicologiche	1. Alle origini dell'educazione moderna 2. L'eredità pedagogica del secolo XIX: Rousseau, Pestalozzi, Herbart, Froebel 3. Esperienze educative e scolastiche dell'Italia postunitaria 4. Esperienze educative e scolastiche in altri paesi 5. Vita e opere di Maria Montessori 6. La proposta educativa montessoriana e il dibattito contemporaneo 7. Le coordinate della pedagogia scientifica di Maria Montessori 8. La nuova immagine del bambino – Il bambino costruttore dell'uomo – l'Educazione dalla nascita 9. Dall'educazione all'autoeducazione: la libera scelta 10. L'ambiente finalizzato e la sua funzione psichica 11. L'insegnante direttore di cultura e osservatore dello sviluppo 12.	5	5
Metodologia	1. L'ambiente scuola: l'organizzazione a misura del bambino 2. Le occupazioni del bambino 3. L'organizzazione educativa e didattica	5	43
	4. Dimostrazioni pratiche dell'uso scientifico del materiale	2	
	5. La <i>Vita pratica</i> indirizzata alla cura dell'ambiente 6. La <i>Vita pratica</i> indirizzata alla cura della persona 7. La <i>Vita pratica</i> indirizzata allo sviluppo della socialità	3	
	8. L'educazione sensoriale per la conquista delle capacità intellettive di base: analisi, attenzione, concentrazione, distinzione, classificazione, seriazione, confronto, ecc. 9. Materiali di sviluppo	4	
	10. La formazione della mente matematica: dalle esperienze sensoriali alle prime strutture d'ordine	4	
	11. Lo sviluppo del linguaggio: dal linguaggio inconscio al linguaggio cosciente 13. Linguaggio articolato e sviluppo del pensiero: narrazione, ascolto, interpretazione, lettura di immagini, ecc. 14. Nomenclature e relativo arricchimento comunicativo e grammaticale 15. Il bambino e il libro: l'arte della lettura	6	
	16. La scrittura e la lettura: le nuove conquiste della cultura infantile	4	
	17. L'Educazione cosmica: avvio alla scoperta dei fenomeni di interdipendenza nella natura e nella società umana	7	
	18. Il giardino: un laboratorio sensoriale e cognitivo	1	



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

	19. L'Educazione Musicale: suoni, ritmi e movimento 20. I suoni organizzati: cantilene, ninne nanne, marce, fiabe musicali, cori	3	
	21. Educazione all'arte rappresentativa: dal controllo della mano al controllo del segno 22. Educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori	4	
Attività laboratoriali	1. Esercitazioni per la preparazione dell'ambiente scuola 2. Dimostrazioni pratiche dell'uso scientifico del materiale: analisi particolareggiata di ogni singolo materiale 3. Costruzione di materiali didattici 4. Produzione di album didattico-professionale, consistente in una documentazione che descrive il personale itinerario formativo con riferimento ai singoli materiali Montessori ed alle finalità e modalità di presentazione al bambino	6	6
Tirocinio	1. Sedute di osservazione dei bambini in scuole dell'infanzia Montessori 2. Guida all'osservazione con durata ed aspetti delle singole sedute 3. Rilevazione da parte dei corsisti: analisi e discussione delle riflessioni proposte	4	4
PROVA FINALE		2	2
	Totale CF		60